

NOTHING TO SEE HERE



MANUALE PER ATTIVISTI ANTIDISCRIMINAZIONE
4DLB 2020/2021 Istituto di Istruzione Superiore "Giordano Bruno"
BUDRIO (BO)

NOTHING TO SEE HERE

In questo tempo in cui la pandemia causata dal Covid-19 ci ha costretti a stare lontani dai luoghi abituali di vita come la scuola, abbiamo provato a reinventare percorsi e modi dello stare insieme, dell'apprendere, del discutere, del socializzare. Un filtro si è imposto tra le persone e il loro fare insieme, lo schermo, attraverso il quale milioni di giovani, maestri, insegnanti, educatori, loro malgrado, hanno continuato a vedersi, incontrarsi. Lo schermo e la distanza dettata dal digitale, dalle connessioni, dai microfoni, dalle videocamere, dallo stare ognuno a casa propria, dal non avere più un luogo e un tempo condiviso fisicamente, hanno imposto le loro regole con cui, ognuno secondo il proprio ruolo, ha dovuto misurarsi con grande fatica psichica e fisica nella consapevolezza dell'emergenza. Così è stato anche per il progetto "Manuale per attivisti antidiscriminazione" rivolto alle scuole superiori. Prima della pandemia questo libro, dedicato alla riflessione sulle discriminazioni razziali, sarebbe stato illustrato, stampato e rilegato insieme agli studenti. Ma non potendoci incontrare in presenza, così non è stato e ci siamo incontrati sulla soglia dello schermo provando a condividere un altro tipo di percorso. Anche lo schermo è immagine, è lo specchio in cui si riflettono le immagini di noi stessi, e per avviare il nostro percorso di condivisione, abbiamo lavorato a partire anche da un altro tipo di specchio, le fotografie. L'immagine fotografica è un potente "specchio" attraverso il quale riflettere se stessi ma anche una "finestra" aperta sul mondo.

Le fotografie rappresentano dei sistemi aperti e complessi di significato e nell'azione di usare e interpretare le immagini, questo significato si espande, nuove domande e diverse rappresentazioni vengono considerate mettendo in discussione idee preconette e stimolando lo spirito critico. Lavorare con la fotografia è uno strumento per indagare e comprendere il proprio mondo. Attraverso l'attivazione dello sguardo e del pensiero visivo (educazione all'immagine, lettura delle fotografie, esplorazione di materiale d'archivio) ci siamo inoltrati nell'esperienza di sperimentare la possibilità di narrare la Storia ma anche le tante diverse storie delle persone. Il percorso storico sulle discriminazioni, affrontato attraverso un racconto fotografico, ha seguito un flusso temporale diverso da quello a cui siamo abituati a scuola: non si è proseguito dal passato al presente ma è proprio dal nostro presente che siamo partiti per rintracciare a ritroso la storia dal quale è nato, del passato che preme sui nostri giorni e sul futuro. Dei nostri giorni sono le drammatiche immagini dell'uccisione di George Floyd, immagini che stanno profondamente influenzando la recente storia degli Stati Uniti insieme alle manifestazioni del movimento Black Lives Matter. E prima di ciò la nascita del movimento per i diritti civili degli afroamericani fino all'assassinio di Martin Luther King. E prima ancora la lunga storia della segregazione in America come diretta conseguenza dello schiavismo.

Segregazione e apartheid che ci hanno riportato alla storia del Sud Africa per poi arrivare in Italia, nel nostro presente, attraverso la figura di uno dei primi richiedenti asilo nel nostro paese, Jerry Maslow. La sua storia parte dalla fuga dal Sud Africa e si snoda dall'arrivo a Fiumicino alla raccolta dei pomodori nella provincia di Caserta fino al suo tragico omicidio. La storia che abbiamo provato a raccontare è una storia circolare, che va avanti e indietro nel tempo, che ci unisce e che continua a riproporre le antiche e mai risolte questioni della convivenza umana all'interno di nazioni e società ancora fortemente caratterizzate da una cultura, da una politica, da una mentalità a tratti profondamente razzista e discriminatoria.

Una storia che si ripete in un percorso che non è lineare, ma procede a salti, a zig zag, con improvvisi ritorni di ideologie che si pensavano superate e sconfitte, una strada fatta di vittorie, di grandi ideali e di profonde meschinità, di estremi sacrifici, di lotte contro l'ingiustizia e la brutalità di cui l'uomo continua a dare manifestamente prova. Le immagini e i testi di questa serie di libri sono frutto di un lavoro collettivo e individuale di osservazione, riflessione e scelta di immagini e parole intorno alle radici e ai contorni delle discriminazioni. Riappropriazioni consapevoli di foto di grandi autori, fatte dai ragazzi attraverso tagli, reinquadrature ed elaborazioni grafiche, accompagnate da frasi, parole, strofe tratte da poesie e canzoni che narrano del dolore e della rivolta contro le discriminazioni. Questi libri sono il tentativo tangibile, concreto, da parte degli studenti di poter rileggere e riflettere su storie attualissime che lasciano segni di sofferenza ma anche di profonda consapevolezza in chi, con apertura di cuore e di intelletto, ci si confronta con coscienza. Le fotografie di questi grandi autori e maestri sono state il medium dei nostri incontri e ci hanno aiutato a neutralizzare le distanze imposte dai nostri schermi, così come accade quando una immagine ci prende, ci colpisce, si fissa nella nostra memoria.

"Nothing to see here" è la frase che il poliziotto urlava ai passanti mentre con il suo ginocchio soffocava George Floyd. Quella scena, quei nove interminabili minuti, invece, sono stati visti e sono riusciti a richiamare le coscienze di migliaia di uomini e donne all'azione. Non basta scorrere le immagini, guardare di sfuggita e superficialmente come ci impongono i social, dobbiamo imparare a vedere con altri occhi, quelli della nostra coscienza ritrovando dentro di noi quello sguardo che sa discernere, giudicare, capire, quello sguardo da cui può nascere l'empatia necessaria per ritrovarci insieme, uomini tra uomini.



ALZIAMO OCCHI PIENI DI DESIDERIO VERSO CIELI VUOTI

Berardi Michelle



IL BAMBINO ALZA I PUGNI E GRIDA L'ODORE DELLA LIBERTÀ

Cagnoli Sofia



Ogni lato poggia sul suo contrario
INTIMI e OPPOSTI tra loro sconosciuti.

Cappelletti Alice



Ringrazio qualunque dio ci sia
per la mia ANIMA invincibile.

Cavagnoli Vittoria



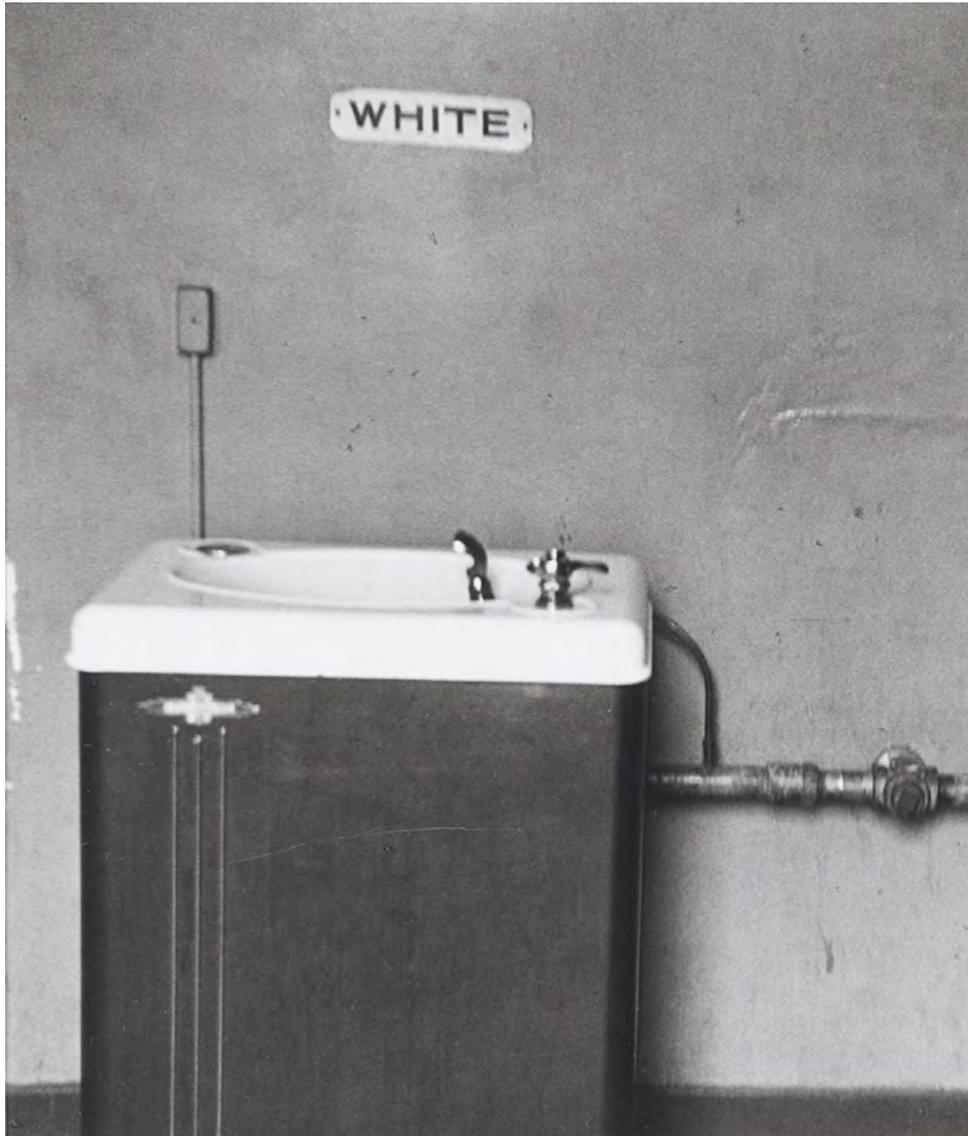
Parlano troppo, le persone che non sanno niente.

Cecchetto Alberto



La porta sbatte si chiude e poi si riapre.

Chiesa Emma



Che roba è questa cosa
che vedo non appena mi volto?
FORSE L'IGNORANZA PROVOCATA DALLA PAURA?

Colombarini Elena



Nella stretta morsa delle avversità
NON MI SONO TIRATO INDIETRO.

Cosentino Agnese



INCOMBE SOLO L'ORRORE DELLA FINE.

Dal Pozzo Aurora



NON SARÀ CERTO UNA PERSONA,
UNA CREATURA FATTA COME ME?

De Lia Giorgio



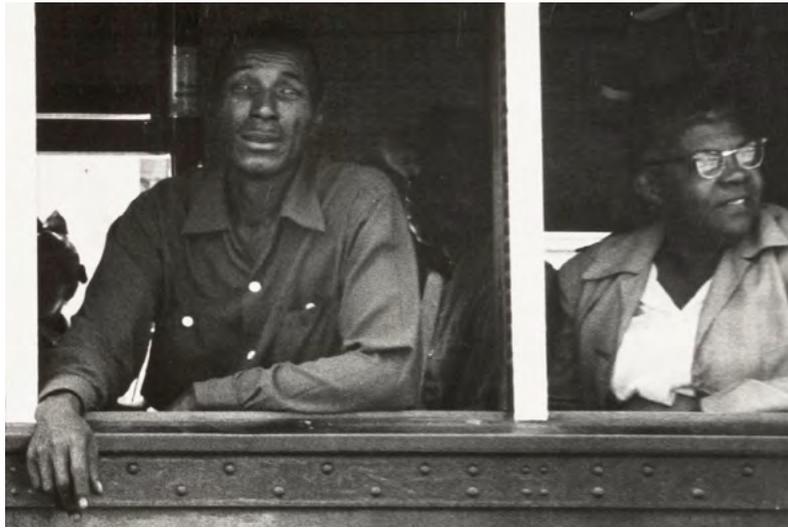
La parola minoranza sa d'aceto.
È come dirmi negra,
e a voi non suona un po' come sporca negra?

Lauretta Alice Emanuela



Dal profondo della notte che mi avvolge,
ringrazio qualunque dio ci sia
per l'orrore della fine.

Marani Nicola



E GLI OCCHI DEL MONDO ADESSO STANNO GUARDANDO

Mattiazzo Eleonora



IN QUESTA IMMENSA DIFFERENZA

Millarte Michelangelo



E GLI OCCHI DEL MONDO ADESSO STANNO GUARDANDO
STANNO GUARDANDO, STANNO GUARDANDO.

Nesi Sofia



IN QUESTA IMMENSA DIFFERENZA.

Nuzzo Laura



IL BAMBINO
è l'ombra dei soldati di guardia
con fucili autoblindo
e manganelli.

Pugliese Nicole



Il bambino ucciso dai soldati a Nyanga,
I BAMBINI che volevano giocare al sole,
non sono morti ma sono solo padroni
del loro destino.

Ranuzzi Luca



Il bambino che voleva solo giocare al sole
è diventato un uomo, è diventato un gigante.

Salmi Sara



In ogni lingua che parliamo il vecchio fantasma
si ripresenta con i suoi cupi echi.

Salvatori Morea



Che roba è questa cosa che sento non appena mi volto?

Santarsiere Rossella



In questa immensa indifferenza,
l'unico luogo in cui l'ingiustizia
patita possa essere soppressa,
è la COSCIENZA umana.

Sopticavid Antonie



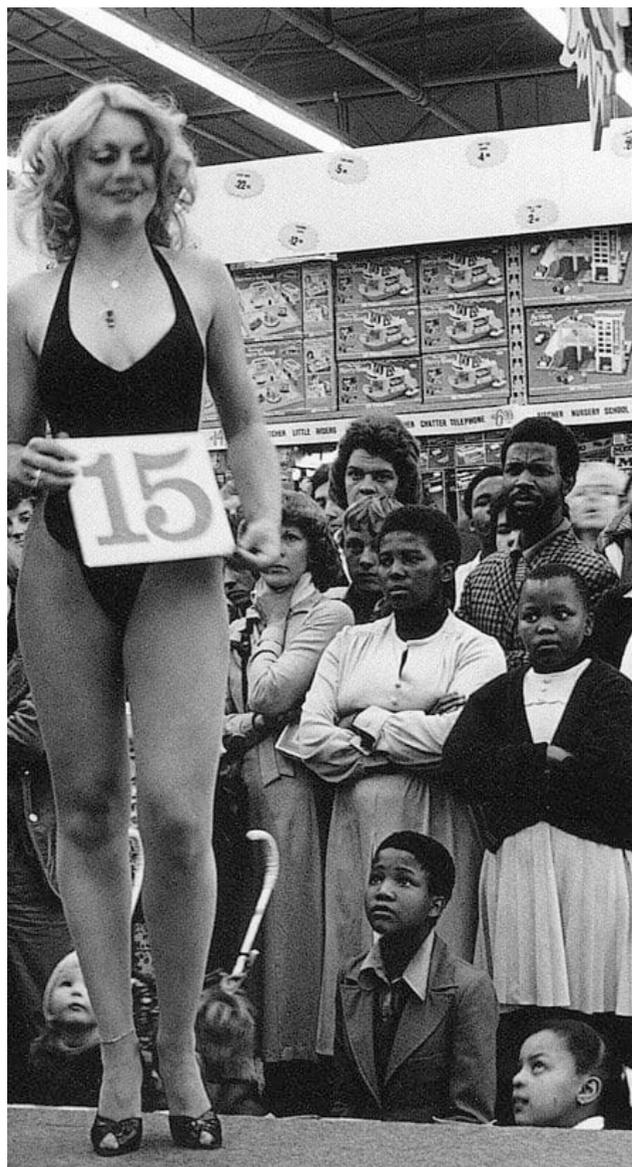
In questa
immensa indifferenza
gli occhi del mondo
adesso
STANNO GUARDANDO.

Stabile Chiara



Era UN PEZZO DI STORIA lo sapevamo
qualcuno lo aveva fatto a mano,
poi nascosto e cercato di dimenticare.
Lo portiamo a CASA e ogni tanto lo ritroviamo
in un angolo mentre cerchiamo qualcos'altro.

Tabarelli Anna



Nella stretta morsa delle avversità
non mi sono tirato indietro né ho gridato.
Non sarà certo una persona?
Una creatura fatta come me?

Ursu Madalina Andreea



Sembra un germe. Sembra un verme.
Sembra qualcosa che non ce l'ha fatta
anche se siamo andati lontano.

Il bambino, nel cuore della madre, è lì a ogni raduno,
ormai diventato uomo, voleva solo giocare al sole...
Che roba è? Noi neri del nuovo mondo.

Vicenzi Tatiana

CREDITS

BERARDI MICHELLE – foto di autore sconosciuto
– testo tratto da “Dove cominciò la diaspora” di Merle Collins
CAGNOLI SOFIA – foto di Elijah Nouvelage, Atlanta 2020
– testo tratto da “Il bambino ucciso dai soldati a Nyanga” di Ingrid Jonker
CAPPELLETTI ALICE – foto di Elijah Nouvelage, Atlanta 2020
– testo tratto da “Storia dell’intimità” di Gabebe Baderoon
CAVAGNOLI VITTORIA – foto di Pieter Hugo
– testo tratto da “Invictus” di William Ernest Henley
CECCHETTO ALBERTO – foto di Lewis Hine, “Immigrati italiani”, Ellis Island 1905
– testo originale
CHIESA EMMA – foto di Bob Adelman, Louisiana 1963
– testo tratto da “Nel vento” di Karen Press
COLOMBARINI ELENA – foto di Elliott Erwitt, North Carolina 1950
– testo tratto da “Che roba è?” di Merle Collins
COSENTINO AGNESE – foto di Thomas Hoepker, Mouhammad Ali 1966
– testo tratto da “Invictus” di William Ernest Henley
DAL POZZO AURORA – foto di autore sconosciuto, Black Lives Matter 2020
– testo tratto da “Invictus” di William Ernest Henley
DE LIA GIORGIO – foto di Bettmann, Rosa Parks, Montgomery 1955
– testo tratto da “Che roba è?” di Merle Collins
LAURETTA ALICE EMANUELA – foto di Gordon Parks, Alabama 1956
– testo tratto da “Che roba è?” di Merle Collins
MARANI NICOLA – foto di Pieter Hugo
– testo tratto da “Invictus” di William Ernest Henley
MATTIAZZO ELEONORA – foto di Robert Frank, New Orleans 1955
– testo tratto da “Biko” di Peter Gabriel
MILLARTE MICHELANGELO – foto di Gordon Parks, Alabama 1956
– testo tratto da “Teoria Critica” di Max Horkheimer
NESI SOFIA – foto di Gordon Parks, Alabama 1956
– testo tratto da “Biko” di Peter Gabriel
NUZZO LAURA – foto di Ernest Cole, Johannesburg 1967
– testo tratto da “Teoria Critica” di Max Horkheimer
PUGLIESE NICOLE – foto di Elijah Nouvelage, Atlanta 2020
– testo tratto da “Il bambino ucciso dai soldati a Nyanga” di Ingrid Jonker
RANUZZI LUCA – foto di Gordon Parks, Alabama 1956
– testo tratto da “Il bambino ucciso dai soldati a Nyanga” di Ingrid Jonker
e “Invictus” di William Ernest Henley

SALMI SARA – foto di Elijah Nouvelage, Atlanta 2020
– testo tratto da “Il bambino ucciso dai soldati a Nyanga” di Ingrid Jonker
SALVATORI MOREA – foto di Robert Frank, New Orleans 1955
– testo tratto da “Noi neri del nuovo mondo” di Grace Nichols
SANTARSIERE ROSSELLA – foto di David Goldblatt, Hillbrow, Sudafrica 1963
– testo tratto da “Che roba è?” di Merle Collins
SOPTICAVID ANTONIE – foto di Jonathan Bachman, Los Angeles 2016
– testo tratto da “Teoria Critica” di Max Horkheimer
STABILE CHIARA – foto di Jon Lowenstein, Ferguson 2020
– testo tratto da “Teoria Critica” di Max Horkheimer e “Biko” di Peter Gabriel
TABARELLI ANNA – foto di Bob Adelman, Washington 1963
– testo tratto da “Storia dell’intimità” di Gabebe Baderoon
URSU MADALINA ANDREEA – foto di David Goldblatt, Sudafrica 1980
– testo tratto da “Invictus” di William Ernest Henley e “Che roba è?” di Merle Collins
VICENZI TATIANA – Uomo: foto di Elliott Erwitt, North Carolina 1950;
bambini: foto di Elijah Nouvelage, Atlanta 2020
– testo tratto da “Che roba è?” di Merle Collins, “Noi neri del nuovo mondo”
di Grace Nichols, “Il bambino ucciso dai soldati a Nyanga” di Ingrid Jonker

MANUALE PER ATTIVISTA ANTIDISCRIMINAZIONE VOL.3 2019/2020

Progetto a cura della Rete Antidiscriminazione del Territorio Metropolitan di Bologna

Realizzato da CESD APS - Centro Educazione e Studi sulla Discriminazione,
Avvocato di Strada Onlus, Fondazione Scuola di Pace di Montesole
Finanziato da Città Metropolitana di Bologna e Istituzione Gian Franco Minguzzi

Foto e testi rielaborati dagli studenti della classe IV DLB
dell'Istituto di Istruzione Superiore “Giordano Bruno” di Budrio (Bo)

Laboratorio a cura di Else Edizioni in collaborazione con Alessia Tagliaventi
e gli insegnanti Erika Balboni, Sandra Ciminelli, Andrea Paupini, Cristina Daniela Sciacca

Foto di copertina di Bob Adelman, 1963, elaborata da Juan Bernabeu
stampata in serigrafia da Else Edizioni, Roma

Libro in tiratura limitata di 40 copie numerate

Finito di stampare nel mese di marzo 2021

